

«Insieme a Schneck è sparito un pilastro della nostra città»

Albenga, folla ai funerali del medico

ALBENGA

«È andato via un pilastro di Albenga, una persona che era sempre disponibile con tutti». La frase, rivolta ovviamente a Emilio Ambrogio Schneck, non è stata profferita da un sacerdote o da un esponente del mondo imprenditoriale, sanitario o politico ingauno, ma da una semplice cittadina che aveva appena terminato di seguire la mesta cerimonia delle esequie del noto medico ingauno da una panca delle ultime file della chiesa del Sacro Cuore. Una frase che sta a testimoniare quanto Schneck, scomparso all'età di 92 anni, avesse saputo instaurare rapporti profondi e di sincera stima con quelli che in passato erano stati i suoi pazienti, ma ancor più in generale con i concittadini. Anzi, con la cit-

tà di Albenga, cui era fortemente legato da un legame indissolubile.

Non per niente a salutarlo per l'ultima volta, oltre alla moglie Gabriella, ai figli Valter e Roberto, ai nipoti Andrea e Luca e alla sorella Mariangela c'era una folta e variegata rappresentanza del mondo politico e imprenditoriale, ma anche tanti semplici cittadini che avevano avuto modo di apprezzarlo nella sua veste professionale di medico, o che ne avevano condiviso i molteplici interessi.

C'erano gli ex sindaci Mauro Testa e Antonello Tabbò, imprenditori come Giovanni Puricelli, Roberto Tomatis o la vedova di Nando Gerosa, Marisa, oltre ad una delegazione della Croce Bianca di Albenga guidata da Dino Ardoino e Piera Grasso, per citare solo alcuni di coloro che anche da Campochiesa e San Giorgio come da tutta la cit-



Due momenti della cerimonia funebre di Albenga

FOTOFASANO

tà, si sono radunati qui per salutarlo per l'ultima volta e per stringersi attorno alla famiglia nel doloroso momento del distacco.

«Emilio ha messo in pratica una delle Opere di Misericordia: quella di curare gli ammalati e consolare gli afflitti - ha detto don Gigi Lauro, tornato all'altare di quella

che per lunghi anni era stata la "sua" parrocchia per celebrare le esequie, affiancato da don Mattia Bettinelli, parroco di Campochiesa -. Quando un uomo opera in questa maniera, con questa disponibilità nei confronti degli altri mostra il volto del Signore».—